

Aurelio Filippi Filippi: “Noi, il braccio armato di ACI”



Abbiamo incontrato **IL NUOVO PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO DI ACI GLOBAL**. Che ci ha anticipato i numerosi progetti della società: dal **CAR SHARING**, all'assistenza (rivolta anche e soprattutto al target flotte), passando per una **SINERGIA** sempre più forte con **L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA**

di Marco Castelli

Cambio al vertice in ACI Global. Dal primo gennaio scorso, **Aurelio Filippi Filippi** ha assunto doppia carica di presidente e amministratore delegato della nota società operativa nel mondo dell'assistenza e del car sharing, che negli ultimi tempi sta rivolgendo in maniera importante la sua attenzione anche al settore del noleggio e delle flotte aziendali. Un "avvicendamento di poltrone" particolarmente significativo: già presidente di ACI Global dal maggio scorso, Filippi Filippi è subentrato a Ludovico Maggiore anche nel ruolo di AD e porterà, in questo prestigioso incarico, la sua lunga esperienza manageriale, che, in particolare, lo ha visto negli ultimi anni grande pro-

tagonista del "mondo" ACI. Prima, dal 2002 al 2012, come consigliere, poi dal 2012 come presidente di ACI Lecce (la sua città). "Quando entro nelle cose, mi piace entrarci sempre in profondità fin da subito - esordisce, riferendosi alla sua nuova carica -: l'ho sempre fatto fin da quando, in passato, ho ricoperto ruoli di vertice in importanti aziende metalmeccaniche e agroalimentari".

F.M: Quale è stato il suo approccio con il mondo ACI Global?

"L'approccio, inizialmente, è stato soprattutto 'di ascolto'. Ho voluto capire bene i meccanismi dell'azienda. Meccanismi non semplici, dato che ACI Global, da una parte, eroga

le sue prestazioni tramite una rete di imprenditori terzi (seppure da noi organizzata e seguita), dall'altra si rapporta con una clientela molto variegata, formata dal 'consumer', dalle Case automobilistiche e dalle società di noleggio.

Senza trascurare le prestazioni erogate ai soci ACI. Non dimentichiamo che è proprio l'appartenenza ad ACI e alla sua gloriosa storia ad averci consentito di avere nel portafoglio interlocutori di grande prestigio".

F.M: La sua visione, dunque, prevede possibilità crescenti di integrazione e sinergia tra ACI e ACI Global?

"Sì, ne sono convinto ed è proprio questa la 'mission' che porterò avanti nel corso del mio incarico. Spesso, in passato, queste due realtà sono apparse 'staccate' fra loro, ma oggi il punto di partenza deve essere uno solo: il cliente deve ricevere un servizio d'eccellenza dal mondo ACI, che si tratti di ACI Global, ACI Infomobility o di un'altra

delle società partecipate e controllate. Poi, senza dubbio la bravura dei nostri collaboratori ha portato ACI Global ad ottenere la leadership sul mercato e ad allargare i suoi servizi di competenza. Siamo entrati, ad esempio, nell'universo del car sharing con aspettative molto rilevanti".

F.M: A tal proposito, quali sono le prospettive e gli obiettivi di sviluppo nel mercato dell'auto condivisa?

"In meno di un anno, siamo già presenti in quattro città importanti: Verona, Milano (ACI Global, nei mesi scorsi, ha acquisito GuidaMi, ndr.), Firenze e Bari, per un totale di circa 300 auto gestite. Siamo convinti che solo raggiungendo una massa critica importante il business del car sharing può diventare profittevole. Per questo, nei prossimi mesi parteciperemo a bandi indetti in altre città italiane, Genova in primis, proponendo entrambe le tipologie di servizio che siamo in grado di erogare (free floating oppure con stazioni di parcheggio, ndr.).

E abbiamo anche un progetto di espansione a livello europeo. Anche in questo caso, possiamo sfruttare al meglio la sinergia con ACI, che conta 1.500 uffici sul territorio nazionale (in grado di diventare punti di distribuzione e supporto per l'utente), un milione e mezzo di soci (che sono potenziali utenti di GirACI) e un'affermata autorevolezza presso le istituzioni locali".

F.M: Certamente, un vostro punto di forza rispetto agli altri competitor del car sharing è la presenza della Centrale Operativa...

"Si tratta di una struttura importantissima, che abbiamo solo noi e consente non solo di prenotare le vetture, ma anche e soprattutto di ricevere as-

sistenza per ogni necessità. Un altro punto di forza, poi, è rappresentato naturalmente dalla nostra rete di officine, in grado di effettuare costantemente la manutenzione delle auto".

F.M: Come sappiamo, ACI Global guarda con sempre maggiore interesse al mercato flotte. Che importanza rivestiranno la formazione sempre più puntuale delle officine e l'apertura h24 delle stesse in ottica di soddisfazione delle esigenze dei noleggiatori?

"Una grande importanza, ma si tratta solamente degli asset di partenza. In futuro, la nostra intenzione è aumentare gli strumenti a disposizione delle officine. Un esempio su tutti? Gli innovativi carri 'officina mobile', in grado di risolvere qualsiasi tipo di inconveniente direttamente su strada e, all'occorrenza, trasportare qualunque tipologia di veicolo (compresi quelli sportivi) ovunque desideri il cliente. Un altro esempio è il progetto di certificazione dello stato d'uso delle auto usate (vedi box), che porterà ulteriori vantaggi alle società di noleggio".

F.M: A proposito di carri attrezzi, quanti nuovi mezzi avete "inflottato"?

"Ad oggi abbiamo inserito i primi esemplari che sono serviti come

'laboratorio' su strada per testare e perfezionare le soluzioni innovative adottate, ma a brevissimo saremo pronti per la presentazione ufficiale e prevediamo un'ampia diffusione territoriale entro l'anno.

L'obiettivo è avere in flotta mezzi di soccorso in grado di soddisfare qualunque esigenza, compresa quella di ricaricare le auto elettriche rimaste in panne".

F.M: Uno sguardo al futuro: quale sarà, nei prossimi anni, la "mission" di ACI Global?

"Semplicemente monitorare ogni giorno con attenzione il mondo dell'auto: se si presenteranno nuove opportunità, come è successo per il car sharing, vogliamo essere pronti a coglierle".



Aurelio Filippi Filippi



USATO CERTIFICATO: IL PROGETTO DI ACI GLOBAL

Un esempio concreto della sinergia crescente tra ACI Global e ACI è il progetto di certificazione dello "stato d'uso" delle auto usate. "Consentiremo ai nostri clienti (privati o aziende che siano) di ottenere la certificazione ACI delle loro auto usate - sottolinea Aurelio Filippi Filippi - e di usufruire del servizio di 'refitting' nelle nostre officine, in ottica di dare maggiore valore alle vetture di seconda mano".